Brevi note di numismatica partica

Autor(en): **Simonetta, Bono**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Münzblätter = Gazette numismatique suisse = Gazzetta numismatica svizzera**

Band (Jahr): **33-37 (1983-1987)**

Heft 144

PDF erstellt am: **28.03.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-171381

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

BREVI NOTE DI NUMISMATICA PARTICA

Bono Simonetta

Chalkoi di Arsaces II

Uno dei meriti di David Sellwood nella classificazione delle monete Partiche è quello di aver proposto una logica suddivisione delle prime monete Arsacidi tra Arsaces I, Arsaces II, e la prima parte del regno di Mithradates I. Nel suo trattato[1] egli attribuisce ai primi due sovrani solamente delle dramme, e fa iniziare (con un'unica eccezione) la coniazione del bronzo con Mithradates I (fig. 1). L'eccezione è costituita da un «dichalkos» (6.2), che egli ritiene unico, attribuito ad Arsaces II con al R/ un arco nel suo fodero ed iscrizione non chiara.

Dopo la pubblicazione del trattato sono comparsi in commercio altri due bronzi, diversi tra loro e da quello illustrato da Sellwood, che riteniamo debbano essere attribuiti ad Arsaces II.

Il primo bronzo (Münz-Zentrum Köln, Asta XLIII, 27-IV-1981, n. 251) porta al diritto (come quello già descritto da Sellwood) una testa (probabilmente quella del capostipite: Arsaces I) a s., senza barba e con in capo una specie di elmo di cuoio (bashlyk); al R/ un'aquila a d. con le ali aperte; peso gr. 4,46. La moneta è alquanto consumata, ed è impossibile dire se, attorno all'aquila, vi era o no una scritta. Nel catalogo essa è indicata come un «chalkos», ed à correttamente attribuita ad Arsaces II.

Il secondo bronzo (Schweizerische Kreditanstalt Bern, Auktion 5, 1986, n. 209) porta al diritto un'effige uguale a quella precedente, ed al R/ un cavallo che cammina verso d. e la scritta retrograda (ma con il Σ normale) ΥΟЯΑΣ٩Α in alto; peso gr. 2,90 (fig. 2). Nel catalogo il bronzo è attribuito a Mithradates I con riferimento Sellwood 8.3; il riferimento è chiaramente sbagliato, poichè nel «chalkos» 8.3 vi è al R/ un ele-



1 2

Fig. 1 + 2 (Ingr. x2)

fante anzichè un cavallo. Sarebbe sbagliato anche se quell'8.3 fosse un errore di stampa per 8.2, perchè in questa moneta vi è affettivamente al R/ un cavallo; ma, al diritto, vi è un *busto* anzichè semplicemente una *testa*. Riteniamo che il bronzo debba esser attribuito ad Arsaces II sia per il fatto che al diritto è raffigurata la sola testa e non il busto del sovrano, sia perchè l'effige è stilisticamente uguale alla dramma di Arsaces II Sell. 5.1, attribuita da Sellwood probabilmente alla zecca di Hekatompylos. A questa stessa zecca dovrebbe quindi essere attribuito anche il bronzo in parola.

Abbiamo così tre diversi bronzi attribuibili ad Arsaces II; del primo non conosciamo il peso, il secondo pesava gr. 4,46 ed il terzo gr. 2,90: dobbiamo considerare il secondo un «dichalkos» ed il terzo un «chalkos», o dobbiamo considerare il secondo un «chalkos» ed il terzo un «emichalkos», oppure dobbiamo considerarli tutti e due come «chalkoi», pur essendo così diverso il loro peso?

Il peso dei bronzi Arsacidi da Mithradates I a Phraates IV è già stato oggetto di una attenta analisi da parte del sottoscritto[2]; in armonia con le conclusioni alle quali eravamo allora pervenuti, propenderemmo per considerarli tutti e due come «chalkoi», senza però sentirci autorizzati ad escludere che il più pesante sia un «dichalkos» e l'altro un «chalkos».

Vorremmo aggiungere un'ultima considerazione: la somiglianza del R/ di quest'ultimo bronzo con quello del bronzo Sell. 8.2 ci suggerisce la probabilità che questi due R/ possano costituire un legame non solo di zecca, ma anche di tempo fra i due bronzi: quello di Arsaces II potrebbe essere l'ultimo da lui coniato, e quello di Mithradates I essere il primo. Anche il nome di Arsaces scritto retrogrado in tutti e due potrebbe avvalorare tale legame.

Tetradrammi di Phraates IV con mese ΠΕΙΕΙ

È noto che i Parti, nella datazione dei loro tetradrammi, seguivano l'Era Seleucide calcolata secondo il calendario Macedone, che iniziava con *dios* (= ottobre) 312 a.C.[3]; ed è pure noto come la datazione dei tetradrammi sia stata molto saltuaria sino ad Orodes II, e sia divenuta invece costante con l'ascesa al trono di Phraates IV nel 37 a.C. Qualche volta, anzi, e la cosa è per noi di difficile spiegazione, è indicato il mese e non è indicato l'anno (prescindendo, naturalmente, da quei casi in cui l'anno ci sarebbe, ma è fuori dal *flan).*

Ho avuto occasione di esaminare due tetradrammi di Phraates IV dell'anno ΖΠΕ (= 26/25 a.C.), mese ΠΕΙΕΙ (fig. 3 + 4); nel calendario Partico noi cercheremmo invano questo mese, ed anche tenendo presente che il nome del mese è scritto talvolta in modo scorretto, non si vede, a prima vista, di che mese potrebbe trattarsi. D'altra parte Sellwood, nel suo ottimo trattato sulla monetazione Partica[4] non registra nessun mese, nè sotto Phraates nè sotto i suoi successori, scritto a questo modo.

Se però osserviamo questi tetradrammi un po' attentamente, notiamo che in essi la lettera P di ΑΡΣΑΚΟΥ e di ΕΥΕΡΓΕΤΟΥ è scritta I: i due nomi risultano quindi scritti ΑΙΣΑΚΟΥ e ΕΥΕΙΓΕΤΟΥ. Nei tetradrammi a mia conoscenza tale modo di scrivere la

[1] The Coinage of Parthia (1980).

[2] B. Simonetta, Osservazioni sulla monetazione Partica in bronzo da Mithradates I a Phraates IV, RSN 61 (1982), 43.

[3] Vedi in proposito: G. Le Rider, Suse sous les Séleucides et les Parthes, (1965); D. Sellwood, The Parthian New Year, Num. Circ. 1968, 5, 155; B. Simonetta, Considerazioni sull'inizio dell'anno Partico nella monetazione di Seleucia sul Tigri, SM 28 (1978), 2 ff.

[4] Vedi sopra 1.

lettera P compare proprio nel 26 a.C. e si mantiene fino agli ultimi tetradrammi datati di Phraates del 24/23 a.C.; talchè in un tetradramma datato ΘΠΣ (= 24/23 a.C.) anche il mese *peritios* è abbreviato ΠΕΙΙΤ (v. fig. 5)[5].

È interessante notare come la medesima forma del P appare anche su tetradrammi del suo competitore Tiridates datati ΕΠΣ-ΑΡΤΕ e ΔΑΙΣ (= aprile e maggio 27 a.C.), ma solo nella parola ΕΥΕΙΓΕΤΟΥ e non nel nome ΑΡΣΑΚΟΥ nè nel mese ΑΡΤΕ (v. fig. 6).

Se ora prendiamo in considerazione i diversi modi in cui *peritios* appare abbreviato sui tetradrammi, troviamo che, accanto alle abbreviazioni esatte ΠΕΡΙΤ o ΠΕΡΙΤΙΟ, esistono abbreviazioni scorrette, quali ΠΕΡΕΙΤΙΟ (Sellwood 70.7) sotto Vologases I, ΠΕΡΙΤΕΙΟΥ (Sellw. 79.2-79.6) e ΠΕΡΙΤΕΟ (non in Sellw., Coll. personale) sotto Vologases III, ΠΕΡΕΙ (Sellw. 84.114) sotto Vologases IV. Ma ΠΕΡΕΙ, con il P scritto sotto forma di I, diventa ΠΕΙΕΙ, come nei nostri due tetradrammi. Essi sono quindi datati 287 Sel., mese *peritios,* e cioè gennaio 25 a.C.

Questi stessi tetradrammi si prestano anche ad un'altra osservazione: sul R/ dell'uno abbiamo una Tyche che porge al Re seduto una corona, nell'altro gli porge una foglia di palma. I due diversi tipi di R/ venivano quindi usati indifferentemente non solo nel medesimo anno, ma anche nel medesimo mese.

I tetradrammi di Phraates IV con Minerva

Nell'anno ΗΠΕ (= 288 Sel. = 25/24 a.C.) Phraates IV conia tetradrammi con un R/ unico in tutta la monetazione Arsacide argentea: una Minerva che offre al Re seduto una corona; come regola generale è invece una Tyche. Non ci possono essere dubbi sul significato commemorativo di questa moneta: essa è stata certamente coniata per celebrare la vittoria definitiva di Phraates su Tiridates, ed e importante perchè ci permette di percisare una data che gli storici ci indicano in modo estremamente approssimativo. Giustino (Epit. Trogi, 1. XLII) ci dice che Tiridates cercò rifugio presso Augusto portando seco come ostaggio un figliolo di Phraates, mentre Augusto stava guerreggiando in Spagna; secondo Dione Cassio (1. LIII) l'incontro si sarebbe svolto a Roma dopo il ritorno di Augusto dall'Egitto. Stando agli unici due storici che ci parlino di questo avvenimento, potremmo stabilire la vittoria di Phraates in qualunque momento tra il 26 ed il 23 a.C. L'emissione dei tetradrammi con Minerva ci permette invece di collocarla prima dell'inizio dell'anno ΗΠΣ, e cioè, verosimilmente, nell'estate del 25 a.C.

Sellwood ci dà, per tale anno, i seguenti mesi di emissione: *Apell., Audin., Daisios, Panem., Oloios, Gorp., Uperb,* e cioè novembre e dicembre 25 a.C., maggio, giugno, luglio, agosto, settembre del 24 a.C. Ma Sellwood dà anche, con Minerva, due emissioni per il seguente anno ΘΠΣ, mesi *Apell.,* e *Artem.* (= novembre 24 e aprile 23 a.C.).

Personalmente abbiamo molti dubbi sull'esattezza della lettura di queste due ultime date: Sellwood è un osservatore troppo attento per essersi sbagliato nel rilevarle, ma può averle desunte da qualche precedente pubblicazione, o da qualche catalogo, ove il compilatore ha scambiato un H con un Θ: l'errore è facile in esemplari un pò consunti, come sono molto spesso i tetradrammi di questo Re, e tanto più facile in quanto che l'anno ed il mese, in questo tipo di tetradrammi, sono all'esergo, il che vuol dire che la prima lettera delle tre che indicano l'anno (quando non è addirittura fuori dal *flan)* è proprio sul bordo, e, più che leggerla, la si *indovina*!

[5] In taluni casi l'estremità superiore dell'I è leggermente arrotondata in alto a d.



Fig. 3–7

I nostri dubbi dipendono dal fatto che, durante l'anno ΗΠΣ, caratterizzato dalle emissioni con Minerva, le normali emissioni con la Tyche erano state quasi completamente sospese (si conoscono solamente due emissioni, nei mesi ΞΑΝΔ. e ΑΡΤΕΜ.), mentre fin dal primo mese dell'anno ΘΠΣ le emissioni con la Tyche si susseguono quasi ininterrottamente per tutto l'anno, con l'esclusione di soli due o tre mesi verso la fine, nei quali non esistono emissioni. Che in tale anno venissero ancora coniati, nel II e nel VII mese, tetradrammi con Minerva non può essere escluso, ma non è molto verosimile. Nè si potrebbe pensare ad un errore da parte di chi ha battuto la moneta, perchè è proprio sul conio del R/ (con la Minerva o, rispettivamente, con la Tyche) che è incisa la data, così che l'errore non sarebbe da parte di chi ha battuto la moneta, ma da parte di chi ha fatto il conio, e l'errore del primo è anche ammissibile, ma non altrettanto ammissibile quello del secondo!

Pubblichiamo qui un tetradramma (fig. 7) con Minerva datato ΔΙ□Υ (= ottobre), ma con l'anno quasi completamente fuori dal *flan* (si vede solamente l'ultima lettera: Σ). È un mese che non era ancora stato descritto nelle emissioni con Minerva; ma la moneta ci lascia l'incertezza dell'anno: ΗΠΣ o ΘΠΣ? Se i nostri dubbi sull'esistenza di emissioni con Minerva in data ΘΠΣ risultassero fondati, la data ΗΠΣ-ΔΙΟΥ farebbe di questo tetradramma la prima emissione con Minerva, e giustificherebbe la supposizione che tutto l'anno ΗΠΣ fosse stato destinato da Phraates alla celebrazione sulle monete della sua definitiva vittoria su Tiridates. Se invece almeno la prima delle due emissioni con ΘΠΣ esistesse realmente, la possibile data ΘΠΣ-ΔΙΟΥ (= ottobre 24 a.C.) colmerebbe l'attuale intervallo di un mese tra l'emissione del settembre ΗΠΣ e quella del novembre ΘΠΣ. La prima delle due possibilità è forse la più verosimile.

Spiegazione delle figure

1 Mithradates I, Chalkous; gr. 3,23; ex Coll. v. Petrowicz. Ingr. x2
2 Arsaces II, Chalkous; gr. 2,90; ex Auktion Kreditanstalt Bern 5 (1986), 209. Ingr. x2
3/4 Tetradrammi di Phraates IV datati ΠΕΙΕΙ-ΖΠΕ
5 Tetradramma di Phraates IV datato ΘΠΣ-ΠΕΙΙΤ
6 Tetradramma di Tiridates datato ΕΠΣ e ΑΡΤΕ
7 Tetradramma di Phraates IV con Minerva e mese ΔΙΟΥ